

L'Accademia dei Georgofili gravemente danneggiata

Diamo anche noi doverosa e affettuosa notizia sui danni subiti dalla Biblioteca dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, sotto i cui auspici intellettuali la Rivista si pubblica.

Rileviamo nelle parole del Presidente Marino Gasparini il dolore per quel che è successo e, più, la volontà di riprendere il lavoro, da oltre due secoli mai interrotto, per rendere razionale, tempestiva e sempre utile la sistemazione della terra da cui dipende la vita dell'uomo.

La Rivista di storia dell'agricoltura è pronta a portare il suo contributo nell'opera di questa conoscenza, tanto più chiara e benefica quanto più approfondita nel tempo e più arricchita dall'esperienza degli uomini, che di tali disastri già sono stati le vittime.

La Direzione

« La disastrosa alluvione che ha colpito la città di Firenze il giorno 4 novembre ha sommerso la preziosa biblioteca dell'Accademia e semidistrutto le sue attrezzature.

« Le Logge degli Uffizi, dove ha sede l'antica istituzione, vicinissime all'Arno, sono state invase da quasi tre metri d'acqua fangosa, carica di nafta. Soltanto dopo due giorni è stato possibile iniziare l'opera di saltaggio, in condizioni drammatiche per le difficoltà opposte dai densi strati di melma, dai pavimenti pericolanti, sconnessi dai colpi d'ariete provocati dal rapido ingresso dell'acqua negli scantinati.

« Trentaseimila volumi, dei quali molti preziosissimi, sono stati, almeno per ora, salvati e trasportati fuori Firenze per l'asciugamento ed il restauro. Lavoro questo assai delicato e lungo che richiede personale specializzato ed una spesa assai ingente.

« Intanto, l'Accademia deve riprendere la sua attività, gli studi in corso devono essere portati a termine, poiché la docu-

mentazione è tutta salva. E a questo riguardo va ricordata la lunga tradizione in un genere di studi che oggi, per la grave sciagura che colpisce l'Italia nelle sue terre, nei suoi patrimoni artistici e culturali, assume preminente importanza: sono quelli sulla difesa del suolo attraverso la sistemazione dei terreni, la bonifica collinare e montana. Tutto ciò che dall'Accademia è uscito in questo ultimo decennio come studi e realizzazioni pratiche può essere valorizzato, diffuso, applicato.

« Ecco perché sentiamo urgente il bisogno che questo centro di studi si rimetta in funzione ed affronti nuovi problemi ».

Marino Gasparini